

SUBITO UNA LEGGE PER ACCORPARE I COMUNI SOTTO I 35.000 ABITANTI

Ancora divieti alla circolazione e sosta alle autocaravan.

Dal 1991 il sindaco di turno, abusando dei poteri conferitogli ai sensi degli artt. 50 e 54 del D.Lgs 267/2000, emana l'ennesimo provvedimento *anticamper* nel quale si ripetono una serie di vizi di legittimità:

- violazione dell'art. 185 del Codice della Strada in base al quale «*ai fini della circolazione stradale in genere e agli effetti dei divieti e delle limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, sono soggette alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli. La sosta delle autocaravan, dove consentita, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo*»;
- illogicità dei motivi di carattere igienico-sanitari stante la conformazione delle autocaravan e la presenza di strumenti sanzionatori per lo scarico abusivo;
- inverosimiglianza di problemi di ordine pubblico creati dalla mera sosta di un veicolo;
- inosservanza dei principi e delle direttive ministeriali in materia di circolazione e sosta delle autocaravan;
- mancanza di situazioni di pericolo che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e tali da richiedere l'adozione di provvedimenti di carattere contingibile e urgente;
- carenza di istruttoria e di motivazione.

A ciò si aggiunga la superfluità dei provvedimenti *anticamper* perché l'ordinamento giuridico mette già a disposizione del sindaco gli strumenti per reprimere certi comportamenti *contra legem*.

Provvedimenti illegittimi che evidenziano l'Italia che costa e non produce. Creano oneri al cittadino e travolgono la Pubblica Amministrazione, specie degli apparati della Giustizia, con milioni di pratiche.

Alla luce di tali comportamenti, oltretutto non puniti, è imperativo per il Governo e i parlamentari emanare subito una legge che accorpi i comuni sotto i 35.000 abitanti (lasciando, e possibilmente aumentando, gli sportelli multifunzionali per le pratiche dei cittadini).

Legge che eliminerebbe almeno 7.000 sindaci e relativi consigli comunali che oggi, violando ripetutamente la legge nazionale, come nel caso di Comacchio, creano oneri indebiti a cittadini e associazioni, danneggiano le famiglie in autocaravan e inibiscono lo sviluppo economico del paese.

In più, il Paese potrebbe beneficiare di milioni di euro che potrebbero essere destinati alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Pier Luigi Ciolli